



COMUNE DI CASTEL DI LAMA

Provincia di Ascoli Piceno

Codice ISTAT 44011

COPIA

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 22 del 19-04-2021

Convocazione: Prima

Riunione: Ordinaria

OGGETTO: Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194 del D. Lgs. n. 267/2000 (TUEL) alla ditta Galosi Mimmo

L'anno duemilaventuno, addì diciannove del mese di aprile, in CASTEL DI LAMA, convocato con appositi avvisi scritti, si è riunito alle ore 21:15 il Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 11 del Regolamento.

Fatto l'appello nominale risultano:

BOCHICCHIO MAURO	P	FAZZINI CINZIA	P
GAGLIARDI GABRIELE	P	Camela Vincenzo	A
CELANI ROBERTA	P	PERONI CINZIA	A
MATTONI MARCO	P	RUGGIERI FRANCESCO	A
CANNELLA PAOLA	P	SILVESTRI PIO	P
CRISTOFORI LUCA	P	FABIANI MARIA VITTORIA	A
ACCORSI NICOLA	P		

presenti n. 9

assenti n. 4

Accertato che il numero dei presenti é legale giusta il prescritto dallo Statuto e dal Regolamento, essendo la Prima convocazione, BOCHICCHIO MAURO nella sua qualità di SINDACO ha assunto la presidenza ed ha aperto la seduta invitando gli adunati a deliberare in merito all'oggetto.

Assiste il Segretario Travaglini Rinaldo.

Sono nominati scrutatori i Consiglieri:

La seduta é Pubblica.

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione hanno espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267:

il responsabile dell'Area interessata, in ordine alla regolarità tecnica;

il responsabile dell'Area Economico - Finanziaria, in ordine alla regolarità contabile.

IL CONSIGLIO COMUNALE

DATO ATTO che l'art. 73 del D.L. n. 18/2020 al fine di rispondere alla situazione di emergenza, consente, in assenza di norme regolamentari, ai Consigli comunali, di svolgere le sedute in videoconferenza e che in ossequio a tale normativa la seduta in data odierna viene effettuata secondo tale modalità;

Visti gli artt. 193 e 194 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267:

«Art. 193 - Salvaguardia degli equilibri di bilancio.

1. *Gli enti locali rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili recate dal presente testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa di cui all'art. 162, comma 6.*

2. *Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, ad adottare, contestualmente:*

a) *le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;*

b) *i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 194;*

c) *le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.*

La deliberazione è allegata al rendiconto dell'esercizio relativo.

3. *Ai fini del comma 2, fermo restando quanto stabilito dall'art. 194, comma 2, possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi le possibili economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale. Ove non possa provvedersi con le modalità sopra indicate è possibile impiegare la quota libera del risultato di amministrazione. Per il ripristino degli equilibri di bilancio e in deroga all'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data di cui al comma 2.*

4. *La mancata adozione, da parte dell'ente, dei provvedimenti di riequilibrio previsti dal presente articolo è equiparata ad ogni effetto alla mancata approvazione del bilancio di previsione di cui all'articolo 141, con applicazione della procedura prevista*

dal comma 2 del medesimo articolo.»;

«Art. 194 - Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio.

1. Con deliberazione consiliare di cui all'articolo 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze esecutive;
- b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;
- d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

2. Per il pagamento l'ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre anni finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

3. Per il finanziamento delle spese suddette, ove non possa documentalmente provvedersi a norma dell'articolo 193, comma 3, l'ente locale può far ricorso a mutui ai sensi degli articoli 202 e seguenti, nonchè, in presenza di piani di rateizzazioni con durata diversa da quelli indicati al comma 2, può garantire la copertura finanziaria delle quote annuali previste negli accordi con i creditori in ciascuna annualità dei corrispondenti bilanci, in termini di competenza e di cassa. Nella relativa deliberazione consiliare viene dettagliatamente motivata l'impossibilità di utilizzare altre risorse.»;

Visto l'art. 41 comma 4, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 che testualmente recita:

«Art. 41 (Finanza degli enti territoriali)

.... omissis

4. Per il finanziamento di spese di parte corrente, il comma 3 dell'articolo 194 del citato testo unico di cui al decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267, si applica limitatamente alla copertura dei debiti fuori bilancio maturati anteriormente alla data di entrata in vigore della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.»;

Visto che in data 02/08/2019, protocollo n. 11145, la ditta Galosi Mimmo ha trasmesso un sollecito di pagamento per lavori eseguiti a favore del nostro Ente dal 2012 a gennaio 2019;

Considerato che non esistono atti relativi ad affidamenti e/o pagamenti dei lavori in questione e che oramai sono passati diversi anni dall'esecuzione di tali opere risulta difficile riuscire a ricostruire e dimostrare la reale esecuzione delle stesse;

Visto che nella comunicazione sopracitata la ditta fa riferimento anche a dei lavori eseguiti ad agosto 2018 e gennaio 2019, eseguiti quindi dopo che l'attuale Amministrazione si era insediata, e riguardanti la riparazione di una tubazione in Via della Liberazione (zona Fiera), la sistemazione della strada Via Genova e l'apertura e

chiusura di una buca presso il Civico Cimitero per una inumazione;

Considerato che le somme relative alle buche effettuate presso il Cimitero sono successivamente state impegnate con la Determinazione n. 548 RG del 05/08/2019;

Considerato che l'assessore ai lavori pubblici ha accertato la reale esecuzione dei lavori riguardanti la sistemazione di Via Genova e di riparazione della tubazione in Via della Liberazione da parte della ditta Galosi Mimmo;

Visto il verbale redatto dall'Ing. Fabiola Ciotti, Responsabile dell'Area Tecnica, per verificare la congruità dell'importo richiesto dalla ditta Galosi Mimmo per i lavori svolti nell'estate 2018 presso Via della Liberazione e Via Genova con i prezzi previsti dal Prezzario Regionale delle Marche;

Considerato che il Responsabile dell'Area Tecnica, Ing. Fabiola Ciotti, ha ritenuto congruo l'importo richiesto dalla ditta;

Visto che i debiti fuoribilancio, come sopra rilevati, rientrano, tutti, nelle fattispecie dell'art. 194, comma 1, lettera e), del D.Lgs. 267 del 18/08/2000;

Visto il riferimento dell'ufficio di ragioneria;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

Dopo ampia discussione, così come riportato nello sbobinamento dattilografico della registrazione, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Sentita la Consigliera Peroni la quale chiede al Segretario comunale che venga riportato a verbale tutto il suo intervento e considerato che la Consigliera è ripetutamente intervenuta nel corso di tutta la discussione, viene riportata in calce alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa, l'intera trascrizione dattilografica della discussione;

Preso atto che alle ore 1:30 (del giorno 20/04/2021) i consiglieri Camela e Peroni escono e non partecipano alla votazione,

Proceduto a nuova verifica dei presenti, sempre alle ore 1:30, risulta assente la consigliera Fabiani per disconnessione pertanto sono presenti 9 consiglieri;

Con il seguente risultato della votazione,

Presenti n. 9, Votanti n. 9, Astenuti n. 0, Voti favorevoli n.9, Voti contrari n. 0

DELIBERA

- 1) Che le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) Di prendere atto che è stata accertata l'esistenza di debiti fuori bilancio nell'importo complessivo di € 3.135,40 compresa IVA (pari ad € 2.570,00 oltre IVA) come richiesto dalla ditta Galosi Mimmo, e successivamente verificato come importo congruo dal Responsabile dell'Area Tecnica, Ing. Fabiola Ciotti (prospetto che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione), tutti ricompresi nelle fattispecie previste dall'art. 194, comma 1, lettera e) del T.U. 18 agosto 2000 n. 267;
- 3) Di riconoscere, conseguentemente, la legittimità di tutti i debiti fuoribilancio come

identificati al precedente punto 2);

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 19.04.2021

13. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 DEL D.LGS. N. 267/2000 (TUEL) ALLA DITTA GALOSI MIMMO

- SINDACO

Io avevo invitato, come nel caso precedente, Mimmo Galosi a venire in Consiglio Comunale, anche per poter esprimere la sua opinione. Lui ha preferito mandare una lettera, che ho girato a tutti i consiglieri, quindi anche Vincenzo e Cinzia ce l'hanno. Non so se siate d'accordo, visto che l'avete avuta con ampio margine... Se quindi non la leggiamo non è perché voglia mancare di rispetto a Mimmo, ma più che altro perché è molto lunga. Diciamo che la riassumo mentre illustro il punto, ovviamente se siete d'accordo.

- CONS. PERONI CINZIA

Io ritengo che vada letta.

- SINDACO

Ok, va bene. Roberta, leggila tu!

- ASS. CELANI

“Dichiarazione dell'impresa Galosi Mimmo da leggere ed allegare preventivamente alla votazione del Consiglio Comunale di oggi, 19 aprile 2021, alle ore 21:15, in luogo del proposto collegamento telematico, non avendo a disposizione il software con i requisiti hardware necessari per installare ed eseguire Microsoft Insights.

Il sottoscritto Galosi Mimmo, quale titolare dell'omonima ditta individuale “Impresa Galosi Mimmo”, avente sede legale in Castel di Lama in Via D'Azeglio 17, è sorpreso e non poco che con la PEC ricevuta in data venerdì 16 febbraio 2021 il Sindaco, nel comunicargli la convocazione del Consiglio Comunale in forma telematica per successivo 19 aprile 2021, avente al punto 13 dell'ordine del giorno “Riconoscimento debito fuori Bilancio ex art. 194 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL) alla Ditta Galosi Mimmo”, abbia ritenuto la propria presenza utile per l'eventuale adozione dell'atto deliberativo con invito a prendere parte alla discussione.

Visto che:

1. *le continue sollecitazioni verbali e formali di diffida del 2 agosto 2019 non hanno fino ad oggi prodotto alcuna proposta di riconoscimento di tutto il debito fuori Bilancio;*
2. *non esiste nelle motivazioni qualsivoglia cenno alla controversia giudiziali già pendenti. Invero, a causa del comportamento reticente del Comune di Castel di Lama, che dalla diffida inoltrata dall'impresa il 2 agosto 2019 non aveva provveduto al pagamento del dovuto né aveva formalmente riconosciuto la propria posizione debitoria pur avendo fruito delle opere e servizi di cui alla diffida e alla consapevolezza della esecuzione degli stessi, così come si evince dalla relazione dell'Ing. Tommaso Cavezzi, richiesta espressamente dal Sindaco con nota 7 settembre 2019, prot. n. 0011388 e dallo stesso elaborata sulla base dei report contabili da me depositati di volta in volta presso l'Ufficio Comunale e annotati nella contabilità generale, lo scrivente si è trovato costretto a promuovere tale giudizio, atto di citazione portato alla notifica il 15 aprile 2021 nei confronti del Dr. Ing. Tommaso Cavezzi in proprio, allora Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Castel di Lama, per il mancato pagamento del residuo dei lavori eseguiti e non pagati sino ad oggi, pari a euro 29.524,76 e del Sig. Marco Mattoni, in proprio quale assessore ai Lavori Pubblici dell'attuale Amministrazione Comunale del Comune di Castel di Lama, per il mancato pagamento dei lavori di euro 2.570 (ivato 3.135,40) da lui stesso commissionati, al pari e con le stesse modalità di quello affidato dal Cavezzi, meglio descritti nel report contabile del 2 agosto 2019, del 6 settembre 2018 e 7 settembre 2018, fra cui "Ripristino e sistemazione Strada Sambuco", anch'essi agli atti dell'Ufficio Comunale, per un totale complessivo di euro 32.660,16.*
3. *È stata rifiutata persino la valutazione di addivenire alla stipula di un accordo transattivo, pure sollecitato sia nella mia diffida del 2 agosto 2019 che nella successiva PEC del legale del 27 novembre 2020, come previsto ai sensi del comma 2 dell'art. 194 TUEL. Lo stesso era certamente – lo sarebbe tuttora – conforme all'interesse pubblico del Comune, in quanto:*
 - *avrebbe eliminato o eliminerebbe ogni eventuale contenzioso che potrebbe vedere il Comune soccombente a seguito della probabile azione giudiziale da parte del funzionario amministratore, pur essendo tenuto indenne dalle conseguenze negative dell'eventuale accoglimento dell'azione proposta nei loro confronti, avendo la possibilità costoro di agire nei confronti dell'Ente Locale a titolo di indebito arricchimento per gli stessi fatti;*
 - *avrebbe determinato e determinerebbe la chiusura della controversia con il risparmio per il Comune, ulteriore addebito per interessi legali e rivalutazione spese legali;*
 - *avrebbe consentito e consentirebbe l'attivazione delle ordinarie procedure contabili di spesa, posto che ai sensi dell'art. 194, comma 2, l'Ente può convenire con i creditori la tempistica dei pagamenti nel limite di tre anni finanziari, compreso quello in cui effettuare il riconoscimento,*

che comporta la registrazione dell'intero importo, con impegno a valere però solo sull'esercizio in cui la singola rata ha scadenza.

*Pertanto l'invito a prendere parte alla discussione allo stato risulterebbe solo strumentale e finalizzata probabilmente a qualcosa di diverso, più che a definirla problematica debitoria della mia ditta, visto che viene e verrebbe portato in Consiglio per la riconoscibilità solo il debito dell'Amministrazione, in particolare quello maturato per il mancato pagamento dei lavori di euro 2.570 (ivato 3.135,40), commissionati dal Sig. Marco Mattoni quale assessore ai Lavori Pubblici; commissionati e meglio descritti dal report contabile del 2 agosto 2018, 6 settembre 2018 e 7 settembre 2018, tra cui "Ripristino e sistemazione Strada Sambuco" e per i quali lo stesso è stato citato in giudizio unitamente all'Ing. Cavezzi, per i lavori svolti precedentemente. ...**(L'assessore continua la lettura del documento in maniera molto veloce, quindi difficilmente comprensibile, per cui si omette la trascrizione della restante parte, in quanto la lettera verrà allegata integralmente alla delibera).***

- SINDACO

Logicamente questa è la versione di Mimmo Galosi, che come Amministrazione noi contestiamo, ma più che altro nel merito dei concetti espressi. Sicuramente se noi oggi portiamo il riconoscimento di questi debiti e non quelli precedenti non è perché vogliamo voltare le spalle a Mimmo Galosi, ma perché non siamo stati messi in condizione di poter riconoscere gli ulteriori debiti, anche se poi ci sarebbero molti dubbi sul perché c'erano questi debiti e sul perché non si facevano questi impegni di spesa, che a volte erano di importo minimale, ma non si facevano. Questo magari ce lo spiegheranno Camela e Peroni, visto che anche lo stesso Cavezzi ha detto, in una sua lettera, che tutti sapevano di questa situazione.

Sinceramente io sono venuto a scoprire questa situazione quando Galosi, nell'agosto del 2019, ha spedito la prima lettera, in cui chiedeva di pagare circa 37.000 euro al Comune. Tra l'altro dalla lettera non si capiva se si trattasse di 37.000 euro Iva inclusa o Iva esclusa. Successivamente io chiesi a Cavezzi, confrontandomi anche con l'Ufficio Ragioneria, di capire se le richieste di Galosi fossero in qualche maniera realistiche, non realistiche, se ci fosse corrispondenza tra ciò che diceva e ciò che erano i dati contabili, ma dopo due tentativi – Cavezzi ha fatto due relazioni, una ad agosto e l'altra ad ottobre dello stesso anno – ho perso le speranze, in quanto ho capito che non c'era verso a far combaciare le cose e quindi capire cosa fosse stato pagato e cosa non fosse stato pagato.

Questo è il motivo per cui noi oggi riconosciamo semplicemente il nostro debito, in quanto noi conosciamo esattamente ciò che è stato fatto per noi, perché c'eravamo e che è stato chiesto a Cavezzi di fare le determinazioni e non le ha fatte. Nel momento in cui è uscita questa questione abbiamo quindi trovato la maniera, assumendoci un rischio e assumendoci una responsabilità, in quanto questa delibera andrà alla Corte dei Conti, la quale ci potrà anche chiedere perché abbiamo fatto questi impegni in ritardo, ma che comunque noi siamo in grado di poter giustificare, tant'è vero che, come potete vedere – lo dico soprattutto a Peroni, Camela e Pio Silvestri – allegato alla delibera di riconoscimento c'è un

computo metrico che ricostruisce, secondo dei criteri oggettivi, quelli che sono stati i lavori svolti da Cavezzi per questa Amministrazione, ne confronta le somme richieste e le valuta congrue. Il riconoscimento del debito si può quindi fare, in quanto il lavoro è stato svolto e il costo è congruo, anzi è forse leggermente a favore dell'Amministrazione, quindi si può riconoscere.

Per tutte le altre spese precedenti, a chi c'era prima Cavezzi ha detto che dovevamo una certa cifra, però noi non possiamo riconoscere un debito dato dalla differenza di un dare e avere, ma noi dobbiamo riconoscere ogni prestazione, se è congrua, in quanto deve essere collegata ad una prestazione ben chiara, che deve essere valutata. Mi chiedo come facevo io e come faceva Fabiola Ciotti, che non c'era nel 2012, nel 2013, nel 2014 e nel 2015 a dire di lavori, alcuni dei quali non più "contabilizzabili"... Ad un certo punto è infatti scritto che si facevano degli sfalci dell'erba, ma come si fa a verificare se lo sfalcio dell'erba di tre, quattro o cinque anni fa è stato fatto o non è stato fatto se ogni tre mesi cresce l'erba? Stiamo parlando di cose non più possibili da ricostruire. È questo il motivo per cui noi non possiamo certificare una cosa di cui non ne siamo a conoscenza ed è questo il motivo per cui non riconosciamo i debiti.

Il problema è che... Io questo ho cercato di spiegarlo a Mimmo Galosi. Lui dice: *"Io i lavori li ho fatti e tu non mi vuoi pagare"*. Non è che non ti voglia pagare, ma è che non ti posso pagare nella maniera in cui tu mi chiedi. Se poi ci sarà un Tribunale che facendo le addizioni e le sottrazioni dirà che la cifra che deve il Comune è quella ed è quella che è, allora può andare bene. Anche lo stesso Cavezzi, nelle sue relazioni, fornisce complessivamente delle cifre diverse da quelle di Galosi, cioè riconosce che c'è un debito – l'ordine di grandezza è sempre quello –, ma non coincide con quello che chiede Mimmo Galosi. Anche qui la certezza del debito sull'entità complessiva del debito è ancora tutta un mistero.

Concludo dicendo che ciò che gli è stato pagato nel frattempo non è che sia stata una invenzione di un debito fuori Bilancio non certificato, ma è perché c'erano delle determine dell'Ufficio Tecnico di somme e lavori già fatti e parzialmente pagati, in cui si diceva che si doveva pagare qualcos'altro, tipo quello della neve.

Sottolineo che sul discorso della neve il Comune di Castel di Lama ha avuto un grossissimo danno. Ritengo che sia stato infatti l'unico Comune in tutte le Marche che dopo la nevicata del 2012 non ha preso neanche un soldo di rimborso, visto che i lavori fatti nel 2012 sono stati pagati nel 2016, con anticipo di 9.000 euro, dicendo che sarebbero arrivati i soldi. Questi soldi non sono poi mai arrivati, in quanto nel 2014 – probabilmente nel periodo pre-elettorale – non fu fatta mai la rendicontazione come richiesta dalla Regione e ho la comunicazione dell'Ufficio. Pertanto tutto lo sgombero della neve di quella importante nevicata anziché essere pagata dalla Protezione Civile è stata pagata dai cittadini di Castel di Lama, con un danno per le casse di 16.000 euro. Per carità! Logicamente chi lavora può fare degli errori, quindi è normale che sia così però, oltre a questi errore, c'è stato il doppio errore: 1) è stato pagato in ritardo e 2) l'ha dovuto pagare tutta la collettività anziché pagarla la Protezione Civile, come spesso accade col sisma ecc..

È questo, quindi, il motivo per cui noi non riconosciamo gli altri debiti, in quanto l'entità precisa degli altri non è possibile né accertarla e né siamo sicuri di quella che è, visto che effettivamente, nonostante ripetute richieste, il Dr. Cavezzi si è sempre di fatto rifiutato di fare una disamina voce per voce dei lavori fatti, dei lavori pagati e dei lavori che mancavano da pagare. Non essendo chiaro questo non si riusciva a partire da nessuna parte, quindi non è stato uno sgambetto nei confronti di Mimmo Galosi. L'unica soluzione che abbiamo potuto trovare è stata quella di pagare tutto ciò che potevamo pagare in maniera chiara e lampante e l'abbiamo fatto. Tutto ciò che non è chiaro e lampante lo chiederà Galosi a Cavezzi o eventualmente a Mattoni. La cosa è comunque un po' strana, in quanto prima i soldi vengono chiesti al Comune e poi Galosi fa causa a Mattoni e a Cavezzi, dimostrando chiaramente che non può chiedere nulla al Comune, in quanto sa benissimo che tutto questo... Altrimenti avrebbe fatto un Decreto ingiuntivo per noi o avrebbe fatto una causa contro il Comune, invece a me ha fatto una lettera di messa in mora del Comune e poi ha fatto una causa contro soggetti diversi dal Comune. Questa è quindi la dimostrazione che ciò che gli avevamo detto noi era giusto, cioè: *“Non puoi chiederli a noi i soldi, ma devi chiederli a qualcun altro. Tutto ciò che possiamo fare, lo abbiamo fatto”*.

Ci sono interventi?

- CONS. SILVESTRI

Se è tutto vero quanto stai dicendo, Sindaco, dal momento che non posso credere che non sia vero, visto che standoci un processo in atto ed essendo questo un Consiglio registrato, probabilmente le tue parole verranno prese a prova del processo che ci sarà.

Premesso che io sono sempre stato dalla parte di chi deve riscuotere, in quanto provengo da generazioni familiari di operai e quindi so che quando un povero operaio ha lavorato ha diritto ad essere pagato. Certo che da come tu hai fatto l'illustrazione, di manchevolezze, di leggerezze e un modo quasi forfettario è emerso... Scusatemi e correggetemi se sbaglio, ma sembra proprio che il tutto sia scritto approssimativamente – questa è l'impressione che ho ricevuto – in un quaderno di appunti.

- SINDACO

Esattamente!

- CONS. SILVESTRI

Questo per un'Amministrazione Pubblica è grave ed è una cosa difficile. Io capisco Mimmo Galosi, che vorrei venisse pagato stasera e non domani mattina, ma dall'altro lato capisco pure che se qualcuno vuole rompere le scatole a chi paga questo debito trova merce da sfruttare, trova merce per poter chiedere un contenzioso nei confronti di chi lo paga. È giusto che quello debba essere pagato. Non vuole essere retroscena per il fatto che questo proviene da due o tre Amministrazioni fa ecc., ma in parte è proprio questo il guaio e il menefreghismo che vi è. Quando si cambia una Amministrazione, quando si sta

per arrivare alla fine di un mandato, si vogliono o non si vogliono chiudere i conti? È vero che l'Amministrazione successiva prende sia il dare che l'avere, però è vero anche che i conti sono in regola. Se qui però non c'erano le determine... A seguito di una mancanza di determina da parte dell'Ufficio competente avviene la delibera di pagamento. Al riguardo chiedo conferma al Sindaco. Qui si ci sono le determine di tutti questi anni, che incaricavano il lavoro? Mi sembra di aver capito che non ci sono, in quanto sulla determina doveva esserci scritto che cosa faceva.

- SINDACO

No, non ci sono. Ci sono i lavori a consuntivo di Galosi. I lavori venivano dati a voce, Galosi li faceva, presentava il consuntivo dopo, si facevano le determine e quando c'erano degli avanzi di Bilancio si pagava. Era sempre così. Non erano però tutti lavori d'urgenza. È chiaro che se ti si rompe una fogna, tu prima ripari la fogna e poi hai un mese per mettere a posto...

- CONS. SILVESTRI

L'urgenza dei lavori è prevista dalla legge.

- SINDACO

Noi a fine 2017 abbiamo pagato, con il Commissario, lavori del 2016, tra cui – non è che voglia fare polemica, in quanto lo scrive anche Cavezzi – lo spostamento della cucina della Pro Loco per la festa della birra. Cosa c'entra questo lavoro con le cose del Comune? La roulotte non è neanche di proprietà del Comune, quindi perché dovrebbe pagare il Comune?! C'è un accordo tra Comune e Pro Loco? Non penso e comunque non è scritto da nessuna parte, quindi non esiste. Era una collaborazione pagata così e messa a carico del Comune. Ma chi ha detto che deve pagare il Comune?

Questa, tanto per dire, è una sciocchezza di 200 euro, che però fa capire come su quel debito si possano fare diecimila discorsi sul fatto che sia dovuto o non sia dovuto. Hai capito Pio cosa voglio dire?

- CONS. SILVESTRI

Io ho capito, però mi rammarico per un fatto. Per chi gestisce la Cosa Pubblica in tale modo, ci va di mezzo un povero disgraziato che ha lavorato. Qui, da come tu hai illustrato, di chiarezza non ce n'è nessuna.

- SINDACO

No, è impossibile.

- CONS. SILVESTRI

Mi sembra di aver capito che tu ti sia rivolto a chi ha ordinato questi lavori. Correggimi se sbaglio, in quanto io dovrò votare e voglio sapere cosa voto. Tu ti sei rivolto a chi ha ordinato questi lavori e non ti ha saputo dire di quali lavori si trattava. Sei d'accordo? È così, oppure no?

- SINDACO

Lui mi ha praticamente ricostruito l'ultimo anno, cioè il 2018 del Commissario e il pezzo nostro, dicendo che si partiva da un debito di circa 27.000 euro. Il grosso è rappresentato dai 27.000 euro e non dall'ultimo anno, di una cui parte la conosciamo benissimo e c'è il Commissario. Il problema è che si partiva da 27.000 euro e io non so da che cosa siano composti quei 27.000 euro. Quali sono le lavorazioni che compongono quei 27.000 euro?

- CONS. SILVESTRI

Certo. Ma questo è antecedente il Commissario? Il debito totale o antecedente il Commissario?

- SINDACO

Il debito a fine 2017, quindi c'è anche un po' di Commissario, era di circa 27.000 euro più Iva. Sono poi stati fatti dei lavori nel 2018, nei sei mesi del Commissario, anch'essi non impegnati, più quelli del 2018 della Fiera, quindi dei lavori in Via Genova fatti da noi. Il grosso però, cioè il lato oscuro, che per me non è costruibile in quanto non lo so, ma che non è costruibile neppure per Fabiola Ciotti e tutti noi – magari, forse, Camela e Peroni qualcosa sapranno – erano i 27.000 euro. Vai a capire, di tutti i lavori fatti dal 2012 al 2017, quali sono stati pagati e quali non sono stati pagati! Io non riesco a capirlo. Questo anche perché si ha l'impressione che si pagassero delle cose per altri. Capito? Era tutto mischiato, quindi come fai a capire?

- CONS. SILVESTRI

Ciò che tu stai dicendo, giustamente lo dici secondo le tue convinzioni e il tuo riscontro, però...

- SINDACO

Io non ci sono riuscito. Ho chiesto agli Uffici di farmelo, ma di fatto non mi è stato dato. Mi si continuava a fare le somme e le sottrazioni di costi globali, ma non mi si diceva quali erano esattamente i lavori da pagare. Io non l'ho mai saputo, né c'è riuscita Monica Cacciamani a farlo.

- CONS. SILVESTRI

Certo, non li aveva ordinati lei!

- SINDACO

Monica Cacciamani sapeva ciò che era stato pagato, ma si è cercato di incrociare ciò che era stato pagato con questi fogliettini che avevamo, ma non ci siamo riusciti. L'unico che poteva riuscirci era Cavezzi, ma non l'ha fatto.

- CONS. SILVESTRI

Io taglio la testa al toro. Capisco chi deve riscuotere, in quanto sono convinto che sia tutto regolare e tutto è in buona fede, capisco la situazione in cui

si trova l'attuale Amministrazione, ma non capisco chi ha gestito questa cosa, che fa da ponte tra il vecchio e il nuovo. Un'Amministrazione deve infatti cercare in qualche modo di essere chiara poco prima che si rivoti, quindi per tutto il periodo, in quanto è poi certo che passa a un altro, ma se poi si è convinti che ciò che viene dopo, e con gli stessi dipendenti, seguita a fare questo gioco... Qualcuno pagherà, ma onestamente, da amministratore, mi metterei con le spalle al muro da solo per proteggermi il didietro qualora eventualmente mi avvicini ad una elezione, in quanto puoi essere riconfermato come puoi non essere riconfermato. Se però non sei riconfermato succede che metti in imbarazzo chi viene dopo di te nell'Amministrazione, in quanto si deve accollare il rischio di essere lui ad aver pagato qualcosa che potrebbe essere ribadito da altri: *“Ma sei sicuro di quello che hai pagato? Sono così i conti?”* oppure si trova nelle condizioni di dover contestare tutto questo – comprensibilissimo, tra l'altro – e a discapito ci va chi ha lavorato. So che questa è una situazione bruttissima.

Io non voglio parlare di cose grosse, però è un qualcosa di impresentabile anche per quanto riguarda l'opinione pubblica e per quanto riguarda tutti. Che cosa sta a dimostrare tutto questo? Questo dimostra anche dell'altro, ma in un Ente Pubblico, che amministra anche i soldi dei cittadini, si fanno così le cose? Questo è quello sappiamo però, giustamente, il popolo non sa fin dove può arrivare un amministratore. Questo è un indice bruttissimo! Non si possono fare lavori... Qui stiamo parlando di decine di migliaia di euro con pezzettini di carta. Che cosa sono questi? Che cosa sono questi pezzettini di carta? Perché chi ha ordinato questi lavori non ricorda che cosa doveva fare? Perché chi ha ordinato questi lavori non ha un appunto? Sia chi ordinava questi lavori e sia chi li faceva doveva avere un registro, che doveva coincidere. Davanti a tanta chiarezza e sotto la responsabilità di chi aveva ordinato quel lavoro, non dovrebbero esserci motivi per non pagare chi ha lavorato, ma dal modo in cui tu... Chiaramente credo che tu stia dicendo la verità, in quanto non c'è motivo per cui non la debba dire, anche perché le tue parole di questa sera possono essere riprese e verranno sicuramente riprese. Verranno riprese le tue, le mie e quelle di chiunque metta becco su questa cosa nel caso vada avanti una causa e un Giudice debba stabilire... Tutto questo è però grave e mi lascia sconcertato. In buona sostanza, pur ammettendo che i lavori sono stati fatti per sommi capi, non si riesce a capire qual è il lavoro. Qualcuno non dice qual è il lavoro. Io non so chi sia o chi non sia ma comunque, come dici tu... Tu, Sindaco, hai detto: *“Rendicontatemi questi lavoro e io lo pago”*, ma a te non è stato rendicontato niente. È così?

- SINDACO

Sì. Mi è stato scritto che dovevamo impegnare 21.000 euro. Io però non posso impegnare 21.000 euro. Io posso impegnare 21.000 euro per dei lavori che hanno un nome e un cognome, oppure dei luoghi, con delle quantità ecc.. Io non so cosa sia rimasto. So che sono rimasti 21.000 euro da impegnare, ma cosa significa? Non è che io possa dare 21.000 euro a Galosi perché ha fatto i lavori, glieli abbiamo pagati così e quindi la differenza è questa. Questa cosa è possibile farla tra due privati, ma ogni euro che esce da un Comune deve uscire con una determinata motivazione. Io non so cosa debba essere ancora pagato e cosa no.

Come faccio? Tra dare e avere, questa è una roba che va avanti da vent'anni. Come faccio?

- CONS. SILVESTRI

Purtroppo io chiudo così, in quanto ogni cosa che aggiungo mi lascia esterrefatto.

Il pallino mio è che se ogni Amministrazione, seppur ha giocherellato anche in buona fede, dicendo: *“Fammi questo lavoro, poi ti pago”*, l'Ufficio competente deve comunque fare una determina. Se poi la determina va avanti per un po', in quanto non è possibile pagare subito, farà poi la delibera di pagamento, ma deve essere messo nero su bianco. Non voglio ripeterlo cento volte, ma ribadisco che quando una Amministrazione sta per finire dovrebbe riguardarsi indietro per verificare quante determine ci sono e che lavori sono stati fatti, dopodiché questi bisognerà chiuderli. Bisognerà chiudere questo, a meno che non si lasci tutta la documentazione precisa, cosicché chi verrà dopo sarà costretto a pagare.

- SINDACO

La documentazione precisa è l'impegno di spesa, ma l'impegno di spesa non c'era.

- CONS. SILVESTRI

Lo so. A me, in tutto questo, principalmente dispiace per chi deve riscuotere. Onestamente mi dispiace per lui, in quanto lui non so fino a che punto, ma penso di sì, comprenderà questa cosa. Non lo so, in quanto se attualmente cita questo, cita quello e cita quell'altro... Sperando che lui si sia convinto e abbia le idee chiare di come sono andate le cose.

Io chiudo qui, in quanto proprio non me la sento... Dopo aver sentito le ultimissime, non me la sento più nemmeno di parlarne. Cosa si deve dire di fronte ad un fatto come questo? Cosa possiamo dire? Possiamo dire che le cose sono state fatte non dico con troppa allegria, ma con tanta leggerezza. Capito? Sono state fatte con una leggerezza tale che non può assolutamente corrispondere alle esigenze amministrative di un Ente Pubblico come il Comune, dove certe cose dovrebbero essere chiarissime e trasparentissime.

Va bene. Se poi ci vogliamo allargare su questo discorso... È meglio lasciare perdere per questa sera. Onestamente io sono rimasto un pochino a bocca aperta. Sono rimasto esterrefatto più che a bocca aperta. Capisco i problemi che ha l'Amministrazione e capisco i problemi che ha chi deve riscuotere, che per riscuotere deve fare una causa e da qui si deve capire da dove è partito, perché è stato fatto e perché le cose andavano così. Questi due estremi, quindi sia l'Amministrazione che chi deve riscuotere, ti portano ad una riflessione riguardo a cosa ci sia stato in mezzo a questi anni.

Io ho concluso. Se qualcun altro vuole parlare, lo faccia pure. Io mi appresto a votare. Questa sera si dovrà infatti votare la quota che l'attuale l'Amministrazione deve ancora dare al Galosi.

- SINDACO

E che è stata puntualmente ricostruita.

- CONS. SILVESTRI

A posto. D'accordo!

- SINDACO

Ci sono altri interventi? Prego, Cinzia Peroni!

- CONS. PERONI CINZIA

Nell'introduzione, Sindaco, ha parlato di invito nei confronti del Galosi per esprimere la propria opinione. Queste sono state le parole che ho sentito.

- SINDACO

Sì.

CONS. PERONI CINZIA

Di fatto, effettivamente, forse il Galosi non ha partecipato perché qui non mi sembra che stiamo facendo delle osservazioni o disquisendo su cose leggere, anzi sono arrivati degli atti di citazione.

- SINDACO

Sì.

- CONS. PERONI CINZIA

Sono arrivati degli atti di citazione, quindi non è più tanto un'opinione, ma qui ormai si va per vie legali. Proprio per questo motivo, io mi pongo una domanda. Come mai stamattina, visto che ci sono atti di citazione, la cartellina era priva di carteggi e di lettere tra avvocato e dirigente, tra dirigente e avvocato, tra il Galosi e l'Amministrazione? Stamattina la cartella era priva di tutta questa documentazione, eppure noi questa sera dovremo riconoscere un debito fuori Bilancio. Solitamente abbiamo approvato un debito fuori Bilancio, però dietro ad una sentenza, infatti qualche dubbio...

- SINDACO

Tu non hai approvato niente, Cinzia, nemmeno ciò che conoscevi, per cui non dire che approvi delle cose che non hai neppure approvato! Per piacere!

- CONS. PERONI CINZIA

Non mi interrompere, Sindaco! Ti faccio la cortesia... Ogni volta che intervengo io...

- SINDACO

Perché stai dicendo che devi approvare e invece non hai mai approvato nulla. Non prendere in giro la gente!

- CONS. PERONI CINZIA

L'Amministrazione solitamente riconosce il debito fuori Bilancio dietro ad una sentenza, per cui quando è arrivato l'ordine del giorno ci siamo detti: "*Ci sarà una sentenza*" e invece la sentenza non c'è. Qual è quindi il motivo per cui questa sera si va a riconoscere un debito fuori Bilancio? Per una sanatoria che questa Amministrazione vuole fare per comportamenti in violazione alla legge, che sono gli stessi comportamenti fatti dall'ex dirigente. Si vuole praticamente riconoscere un debito fuori Bilancio per comportamenti commessi da questa Amministrazione, mentre non si vuole riconoscere un debito fuori Bilancio per comportamenti commessi da altri dirigenti e da altri amministratori.

- SINDACO

No, no, no... Il dirigente è lo stesso. Sono altri amministratori, ma i dirigenti sono gli stessi.

- CONS. PERONI CINZIA

Comunque sia, sta di fatto... Mi chiedo come questa dirigente possa aver riconosciuto il debito di questa Amministrazione se il debito non era stato fatto da lei nel periodo in cui ha lavorato. Perché ha ricostruito e ha detto che è congruo questo debito?

- SINDACO

C'è un computo metrico. Basta che lo leggi!

- CONS. PERONI CINZIA

Chi l'ha fatto il computo metrico? Su quale base? Chi l'ha fatto questo computo metrico?

- SINDACO

L'hai letta la determina? È spiegato come è stato fatto.

- CONS. PERONI CINZIA

Mi chiedo, Sindaco, come mai sia stato ricostruito un computo metrico, mentre non si vogliono ricostruire computi metrici passati. Già questo...

- SINDACO

Cinzia, tu dammi un mano! Dammi una mano!

- CONS. PERONI CINZIA

Però mi devi lasciare parlare, Sindaco, in quanto sono tante le domande che io vorrei fare e chiedo al Segretario che possano essere messe agli atti. Questo tanto per incominciare.

- SINDACO

Non debbono essere messe agli atti, in quanto è registrato tutto.

- CONS. PERONI CINZIA

Sì, però voglio che tutto venga trascritto in delibera. Lo voglio innanzitutto perché siamo davanti ad atti di citazione e oggi in cartellina non c'era nulla, dopodiché ci è arrivato un whatsapp con una comunicazione...

- SEGRETARIO COMUNALE

Una cosa, Cinzia.. Se vuoi che venga riportata in delibera devi dire da che punto a che punto della registrazione deve essere riportata la trascrizione.

- CONS. PERONI CINZIA

Voglio che sia riportato tutto l'intervento.

Mi chiedo come mai ci arrivi su whatsapp la lettera del Galosi, quando invece poi emergono carteggi, comunicazioni, fatti, comunicazioni interne, al punto che alla fine uno dice: *“Noi stiamo approvando un debito fuori Bilancio all'oscuro di tutto?”*. Non eravamo infatti a conoscenza di nulla. Sta però di fatto che su una cosa, Sindaco, concordo e cioè che tutti sapevano di questo debito dell'Amministrazione nei confronti di Mimmo Galosi. Tutti lo sapevano: dal 2012 al 2017. Noi ci siamo stati dal 2012 fino al 2014, mentre lei c'è stato dal 2014 al 2017.

- SINDACO

Io ero un consigliere di opposizione, quindi cosa ne so di ciò che fanno?

- CONS. PERONI CINZIA

Siccome lei chiede sempre a me e Vincenzo dal 2012 al 2014, anche noi chiediamo a lei dal 2014 al 2017.

- SINDACO

Ma non amministravo mica io! Io ero in Consiglio Comunale. Ma che stai a dire?

- CONS. PERONI CINZIA

Date la colpa agli altri, senza mai assumervi la responsabilità!

- SINDACO

Ma ce la stiamo assumendo la responsabilità! Ce la stiamo assumendo!

- CONS. PERONI CINZIA

No, non ve la state assumendo, in quanto questa sera il debito fuori bilancio che si riconosce è parziale.

- SINDACO

È quello certo, Cinzia! Quello che non è certo non lo riconosco. Lo dovresti riconoscere tu, che lo conosci!

- CONS. PERONI CINZIA

A me oggi è arrivata una posta elettronica. Adesso metterò agli atti ciò che voglio leggere, in quanto praticamente qui è scritto tutto.

- SINDACO

Allora li hai gli atti! Cosa stai dicendo, allora? Vedi che la racconti balle?

- CONS. PERONI CINZIA

Certo che ci sono gli atti!

- SINDACO

Allora li conosci! Cinzia, è inutile che dici che non lo sai e invece li hai!

- CONS. PERONI CINZIA

Perché non li hai messi in cartellina questi atti?

- SINDACO

Perché so benissimo che li hai tutti! Perché so benissimo tutto! Credi che io non lo sappia?

- CONS. PERONI CINZIA

Vuoi riconoscere solo una parte parziale del debito? Ma se c'è tutto... Allora ammetti che c'è tutto.

- SINDACO

No, perché non riesco a ricostruirlo.

- CONS. PERONI CINZIA

Ma senti...! Ma come? C'è qui la lettera di Tommaso Cavezzi, nella quale è addirittura scritto... Adesso ne leggo solo una parte, poi il Segretario mi dica come debbo fare per consegnargli questo materiale, visto che se fossimo stati in seduta glielo avrei dato a mano..

- SINDACO

Lo puoi proiettare, se vuoi.

- CONS. PERONI CINZIA

Segretario, io adesso leggo una parte della lettera che mi è arrivata tramite mail e il mittente è Tommaso Cavezzi.

“Al Sindaco, in risposta alla nota 7.8.2019 sulla contabilità presentata dalla Ditta Galosi.

Faccio una premessa. La lettera è stata indirizzata dal sottoscritto all'Arch. Ficcadenti, ma sia ben chiaro che le cose fatte da Mimmo Galosi erano tutte ben note alle Amministrazioni Comunali precedenti e a quella in corso...”

- SINDACO

Quindi anche a te...

- CONS. PERONI CINZIA

Sì, sì, ma anche alla tua e anche a quella...

- SINDACO

Io l'ho saputo quando mi è arrivata la lettera, ma prima non lo sapevo.

- CONS. PERONI CINZIA

Lo so, lo so, Sindaco!

- SINDACO

Ma se anche fosse noto...

- CONS. PERONI CINZIA

Evidentemente non facevi bene la tua opposizione, visto che come l'ho saputo io, che sto all'opposizione...

- SINDACO

Ma cosa stai dicendo? Era noto ciò che facevo nel 2018 e non ciò che facevo...

- CONS. PERONI CINZIA

Voglio finire di leggere.

Stavo quindi dicendo: *“Ma sia ben chiaro che le cose fatte da Mimmo Galosi erano tutte ben note alle Amministrazioni Comunali precedenti, a quella in corso e al Commissario Prefettizio, Dr. Di Nardo, che peraltro incontrò Mimmo Galosi proprio su questo argomento”*. È quindi citato anche il Commissario.

“Gli amministratori hanno sovente disposto loro stessi gli interventi, comunque oggettivamente necessari per casi urgenti di riparazione di danni (allagamenti, neve, rotture e simili) o per qualche evento calamitoso.

L'ordinarietà è limitata a modestissimi interventi, che si ripetono più volte, tipo lo scavo delle fosse per le tumulazioni cimiteriali e il trasporto della cucina mobile della Pro Loco in occasione della Fiera e delle altre manifestazioni estive.

I presupposti sono stati sempre quelli di fare impegni di spesa, non appena fosse possibile, su qualche residuo disponibile nel Bilancio, in modo da saldare nell'arco di qualche tempo il piccolo debito.

Fino al 12 settembre 2017 la contabilità dei lavori aveva un importo di 27.385...”

- SINDACO

Quello che ti ho detto io.

- CONS. PERONI CINZIA

... “e a quel punto furono assunti tre impegni di spesa – determina 247 e 249 del 7.9.2017 e 263 del 16.9.2017 – per pagarne una parte di 7.300 e rotti euro. Poiché ne restano 20.077, il 29.12.2017 viene adottata la determina con impegno di spesa di 5.735 euro, oltre Iva, così il debito scende a 14.342 euro. Tutta questa contabilità è conservata presso l’Ufficio Tecnico”.

- SINDACO

Ma sono le cose di Galosi, non ci sono...

- CONS. PERONI CINZIA

“La contabilità degli interventi successivi a questi fin qui illustrati e presentata nella lettera di Mimmo Galosi del 2 agosto riguarda l’anno 2018 e i mesi del 2019 fin qui trascorsi.

I vari interventi dell’Ente sono da distinguere tra quelli che hanno già l’impegno di spesa necessario, ma che non sono ancora stati ancora fatturati dalla ditta; quelli che non hanno l’impegno di spesa e sono stati già fatturati, alcuni totalmente liquidati e altri in attesa di liquidazioni; quelli che non hanno impegno di spesa e che ovviamente non sono stati fatturati. Su questi si fa notare che trattasi per la quasi totalità di interventi di massima urgenza, che possono essere correttamente disposti dagli Uffici preposti e talora direttamente dalla Amministrazione Comunale medesima, ad esempio lo scavo e il rinterro delle buche per le riesumazioni al cimitero oppure qualche lavoro di scavo in occasione di dissesti improvvisi o apertura di qualche voragine stradale, che abbisognano di risanamento immediato per motivi di sicurezza oppure la pulizia da qualche nevicata. Il Codice dei Contratti prevede che della loro esecuzione venga informata l’Amministrazione Comunale, che provvede a disporre il necessario impegno di spesa riconoscendone esplicitamente la necessità...

- SINDACO

E non è mai stato fatto. Quello che dice Cavezzi non è mai stato fatto.

- CONS. PERONI CINZIA

...“dell’Amministrazione Comunale, senza informare in alcun modo l’Ufficio Tecnico se non a lavori già eseguiti”. Fai poi l’elenco, che io adesso non sto a citare – Segretario, voglio che poi venga messo agli atti – di tutti i lavori. A me ciò che più preoccupa è la determina del nuovo dirigente, come giustamente è stato evidenziato dall’avvocato del Galosi nell’atto di citazione. La dirigente può decidere quale debito riconoscere e quale no?

- SINDACO

Segretario, rispondi tu, altrimenti io perdo le speranze.

- CONS. PERONI CINZIA

Siccome ci sono queste lettere, in cui viene fatto il report dei lavori eseguiti, c’è stata la volontà di fare una transazione, quindi di mettersi a tavolino con il Galosi e dire: “Troviamo la soluzione”? C’è stata una discontinuità tra ciò che dice Tommaso Cavezzi e ciò che dice il Galosi, come giustamente diceva lei

prima, ma ci si poteva un attimino mettere a sedere prima di portare questa delibera di debito fuori Bilancio per sanare...? Questa è infatti una sanatoria per le violazioni commesse da questa Amministrazione dal 2018 al 2021. Ciò vuol dire che anche voi avete fatto una violazione.

- SINDACO

Infatti la saniamo col debito fuori Bilancio.

- CONS. PERONI CINZIA

Ma perché sani questa e non sani quell'altra?

- SINDACO

Te l'ho detto quattro volte, Cinzia! Continui a ripetere per quaranta volte la stessa roba!

- CONS. PERONI CINZIA

Avresti dovuto dire a Cavezzi: *“Siccome non sono soddisfatto di questo report...”*

- SINDACO

Glielo ho detto, ma poi è sparito e non si è fatto più vedere in Comune.

- CONS. PERONI CINZIA

Allora chiamalo, richiamalo!

- SINDACO

Ma che richiamalo! Gli ho scritto, glielo ho detto due volte e fatto due lettere. Non è che lo possa costringere. Hai capito?

- CONS. PERONI CINZIA

Ciò che io dico è se non sarebbe opportuno ritirare questa delibera stasera, quindi mettersi a tavolino con il Galosi e se il Galosi chiede di più e il Cavezzi dice che è di meno trovare un modo per fare una transazione? Non è possibile questo?

- SINDACO

L'unica maniera per sanare questi debiti è riconoscere il debito fuori Bilancio o farsi dire dal Tribunale quanti soldi sono. Io sono riuscito a ricostruire...

- CONS. PERONI CINZIA

Scusami, Sindaco... Chi è che dopo paga le spese legali? Qui noi, alla fine...

- SINDACO

Qui noi non paghiamo niente.

- CONS. PERONI CINZIA

Questo lo dici tu!

- SINDACO

Qui noi non paghiamo niente. Non siamo mica stati citati noi!

- CONS. PERONI CINZIA

Ho capito, però se un dirigente dice che in Ufficio sono depositati dei report timbrati dal Comune...

- SINDACO

Io ho dei report timbrati da Galosi e non timbrati dal Comune.

- CONS. PERONI CINZIA

Chi glielo ha messo il timbro del Comune? Il simbolo del Comune chi glielo ha messo? Galosi lo ha messo da solo? Ma che diciamo?

- SINDACO

Guarda che un timbro del Comune non significa mica che è la verità! Ma cosa stai dicendo?

- CONS. PERONI CINZIA

Ma Sindaco, non scherziamo! Galosi è venuto in Comune e si è messo il timbro sul report suo? Ma scherziamo? Ma questa è infamia! Dai, su!

- SINDACO

Ma cosa c'entra il fatto che ci sia un timbro del Comune?

- CONS. PERONI CINZIA

Sindaco, non si possono dire queste cose!

- SINDACO

Rinaldo, vedi di spiegare tu alla consigliera Peroni...

- CONS. PERONI CINZIA

Avete commesso lo stesso errore di tutte le altre Amministrazioni!

- SINDACO

Io non ho commesso nessun errore, in quanto gli atti non li scrivo io. Non ho commesso nessun errore!

- CONS. PERONI CINZIA

Ma sì! Tu stai sanando stasera... L'Ufficio Tecnico ha fatto le violazioni nell'affidamento di questi lavori, in quanto mancava la delibera e l'impegno di spesa.

- SINDACO

Chi deve fare la delibera e l'impegno di spesa?

- CONS. PERONI CINZIA

Devi riconoscere il debito fuori Bilancio e quindi, per questa ragione, fai questa delibera. Ti ostini però a non riconoscere quello passato, fatto da altri amministratori, fatto da altri dirigenti o dallo stesso dirigente, portando probabilmente il Comune a pagare anche le spese legali.

- SINDACO

Se la causa è fatta a Cavezzi e Mattoni e non è fatta al Comune, perché deve pagare il Comune?

- CONS. PERONI CINZIA

Scusami, ma il Mattoni non è un amministratore?

- SINDACO

Cosa c'entra? Il Mattoni è persona fisica, mica è l'amministratore! Cosa stai dicendo, Cinzia? Cosa sta dicendo?

- CONS. PERONI CINZIA

Pure assessore è scritto! Ma cosa dite?

- SINDACO

Va bene, ma è citato Mattoni Marco... Stai tranquilla...

- CONS. PERONI CINZIA

Non è così, Sindaco e io continuo ripeterlo!

- SINDACO

Ma dici delle cavolate! Puoi continuare a ripeterlo anche quaranta volte, ma cavolate rimangono!

- CONS. PERONI CINZIA

Come mai una dirigente può decidere qual è il debito che deve essere riconosciuto?

- SINDACO

Rinaldo, spiegaglielo tu. Io non ce la faccio più!

- CONS. PERONI CINZIA

Nemmeno io non ce la faccio più!

- CONS. CRISTOFORI

Prima che Rinaldo risponda in maniera tecnica, posso intervenire un secondo io?

Quanto detto da Cinzia Peroni non aggiunge nulla a ciò che abbiamo detto noi, quindi ha detto le stesse cose .

- CONS. PERONI CINZIA

Scusate... Posso aggiungere una cosa?

- SINDACO

No, basta! Hai già parlato!

Il Sindaco e il consigliere Peroni stanno parlando contemporaneamente, sovrapponendosi.

- CONS. PERONI CINZIA

Se finisce la batteria non ci posso...

- CONS. ?

Stava parlando Luca... Adesso devi tacere!

- SINDACO

Le ho stoppato il microfono.

- CONS. CRISTOFORI

Ciò che ha detto Cinzia Peroni non aggiunge niente a ciò che abbiamo detto noi: ha detto le stesse identiche cose.

Il riconoscimento del debito fuori Bilancio di questa Amministrazione si può fare perché si ricostruiscono in maniera precisa i debiti. Ciò che non possiamo fare è ricostruire ufficialmente il debito pregresso delle altre Amministrazioni. La risposta è quindi questa e mi sembra semplice da capire.

Altro discorso è quello legato alla causa. Non c'è nessuna causa col Comune. Probabilmente l'avvocato di Galosi lo sa, quindi ha citato il tecnico e Mattoni. Quindi la causa del Comune dov'è? Non ha infatti citato il Comune, ma cita il tecnico e cita Mattoni. Il Comune non è citato. Riconosciamo un errore del dirigente che c'è adesso perché riusciamo a ricostruire, quindi un domani... Ciò che io ti vorrei dire, Cinzia, è che se noi riconosciamo il debito pregresso che non siamo riusciti a ricostruire, se magari qualcuno della opposizione si rivolge poi alla Corte del Corti, può darsi che ci passiamo pure i guai come Amministrazione, in quanto non sappiamo spiegare alla Corte dei Conti dove sono stati spesi quei soldi. Tutto ciò che hai detto è quindi esattamente tutto ciò che abbiamo detto noi. Tu hai le carte e queste dicono esattamente ciò che abbiamo detto noi. Correggimi, se sbaglio, però non mi dire che vogliamo fare politica riconoscendo o non riconoscendo oppure facendo un dispetto a Galosi o facendo un dispetto a quelli che c'erano prima. No, tecnicamente quello stiamo facendo.

Noi sappiamo che c'è stato un errore da parte dell'Ufficio Tecnico, per cui riconosciamo i debiti fuori Bilancio per un errore in quanto li sappiamo riconoscere. Quando un domani la Corte dei Conti ci dirà: *“Voi avete fatto un debito fuori Bilancio. Dove è?”*, noi risponderemo: *“È qui”*, quindi spiegheremo per filo dov'era l'errore e pagheremo, ma prima non lo possiamo fare.

Grazie!

- SINDACO

La parola al Segretario Comunale.

- SEGRETARIO COMUNALE

Intanto confermo quanto correttamente detto dal consigliere Cristofori, cioè che al momento il Comune non ha alcun giudizio pendente, nel senso che Galosi ha citato in giudizio Cavezzi e Mattoni per lavori che sono stati fatti senza i preventivi atti previsti dalle norme. Le norme prevedono infatti che si debba rispettare l'evidenza pubblica e che quindi i funzionari debbano sottoscrivere contratti e fare atti. Diversamente, se non seguono questa procedura, la ditta non può rivalersi nei confronti dell'Amministrazione, ma si deve rivalere direttamente e personalmente nei confronti di chi ha disposto questi lavori senza rispettare le norme previste.

È invece possibile fare il riconoscimento di un debito fuori Bilancio, che in questo caso non è un debito da sentenza. I debiti fuori Bilancio sono infatti di diversa tipologia. Noi siamo andati già in Consiglio a riconoscere debiti fuori Bilancio per delle sentenze, ma quella è una fattispecie diversa. In questo caso noi andiamo a riconoscere un debito fuori Bilancio per una fattispecie, prevista sempre dall'art. 194, per cui c'è stata una acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi contabili, per cui andavano effettivamente messi in essere e scritti gli atti con le determine e l'atto di impegno per i lavori effettuati. È sbagliato dire che questi lavori potevano essere fatti per somma urgenza in quanto, anche in quel caso, si possono affidare lavori in somma urgenza senza preventivamente fare atti, ma l'atto per il riconoscimento dei lavori di somma urgenza va comunque scritto entro trenta giorni da quando sono affidati i lavori. In ogni caso c'è quindi stata da parte del funzionario che ha attuato questi lavori presunti, in quanto per il riconoscimento del debito fuori Bilancio è prassi consolidata, anche a livello giurisprudenziale, procedere in questo modo. È vero che la competenza di riconoscimento del debito fuori Bilancio spetta al Consiglio Comunale, però prima di poterlo riconoscere deve essere eseguita una attività istruttoria da parte del responsabile dell'Ufficio nella quale deve essere accertata con precisione l'effettiva utilità dell'Ente della prestazione ricevuta. Ci resta quindi una relazione che non deve dire semplicemente: "*Sono stati fatti questi lavori*", ma deve invece dire dell'arricchimento che l'Ente ha ricevuto nel lavoro effettuato e deve essere dimostrato che effettivamente quei lavori sono stati effettuati a favore dell'Ente.

Possiamo dire di avere tutta la documentazione necessaria per il riconoscimento dei debiti dal 2012 ad oggi? È questo il discorso. Probabilmente la responsabile attuale si è trovata ad avere soltanto la documentazione necessaria per riconoscere i debiti di questi ultimi anni e non quelli precedenti. Ha allegato anche una relazione nella quale spiega come ha quantificato...

- SINDACO

Rinaldo, ma chi non vuole capire non vuole capire per forza, quindi deve dire esattamente le stesse cose dicendo che però diciamo il contrario, che sbagliamo e che facciamo di tutto e di più.

Io voglio anche far vedere una cosa. Forse Cinzia Peroni, nel leggere la relazione non ha capito una cosa, che è gravissima. Cinzia, apri bene le orecchie e vedi di capire bene le cose! In una parte della relazione di Cavezzi, che adesso vi faccio vedere, cioè tabella 2, si dice che “Sistemazione San Francesco” e “Sistemazione Prato Grande” sulla contabilità di Galosi è costata 1.580 euro, mentre lui dice: *“Nota: l’impegno di spesa e l’affidamento sono stati disposti con determina 108 del 2018 – Fondi regionali assegnati per la riparazione dei danni arrecati alla viabilità di dicembre 2013. L’importo dei lavori affidati e poi pagati è stato di 4.824 euro, quindi c’è stata una economia destinata di fatto ad altri lavori”*. Noi abbiamo quindi pagato 1.580 euro di lavori a Galosi dicendogli che aveva fatto lavori per 4.000 euro, utilizzando fondi regionali del 2013, che probabilmente nulla avevano a che fare con questi lavori pagati o comunque non erano corrispondenti alle somme.

Ma come si fa a riconoscere debiti fuori Bilancio di questo genere? Ti rendi conto, Cinzia, quando leggi le tue cosette e i documenti, di cosa hai di fronte? Te ne rendi conto? Vi rendete conto che sono stati pagati dei lavori 4.000 euro quando invece quei lavori erano per 1.500 euro, quindi 2.300 euro andavano scomputati per altri lavori che non si sa quali fossero? È così che noi possiamo riconoscere un debito fuori Bilancio? Cinzia, rispondi, tu che sai tutto! Se ci fossi tu lo riconosceresti questo debito fuori Bilancio? Non hai riconosciuto neppure il debito fuori Bilancio dato dal TAR, quindi tu vuoi riconoscere questo debito fuori Bilancio? Dovevamo riconoscere tutto, pure 4.000 euro di lavori quando era 1.500 euro? Ma cosa stai a dire? Ma come fai a dire delle boiate simili?

- CONS. PERONI CINZIA

Sindaco, ti rispondo.

Come mai questo documento non era in cartellina oggi?

- SINDACO

Cosa te ne frega se era in cartellina o no quando ce l’hai!

- CONS. PERONI CINZIA

Perché non l’hai messo in cartellina?

- SINDACO

Ma se quel documento l’avevi già da un mese.

- CONS. PERONI CINZIA

Segretario, per favore, metti a verbale ciò che ha risposto il Sindaco. Perché questo documento non era in cartellina?

- SINDACO

Perché non è atto di Consiglio. Se lo vuoi me lo chiedi.

- CONS. PERONI CINZIA

Sono atti giudiziari.

- SINDACO

Ma che giudizio? Cosa stai a dire? Cosa stai a dire? Ma che stai a dire? Cinzia, tu mi devi rispondere ed è inutile che continui a fare delle domande!

- CONS. PERONI CINZIA

Tu non lo metti in cartellina e mi dici che è un debito fuori Bilancio?

- SINDACO

Cinzia, ti ho tolto il microfono perché tu non hai capito. È inutile che continui a fare le domande e non rispondi mai a mezza risposta. Io ti ho fatto una domanda. Tu questo debito lo avresti riconosciuto o no, visto che non hai riconosciuto nemmeno quello del benzinaio? È inutile che mi chiedi...

- CONS. PERONI CINZIA

Quando io ero in maggioranza ho riconosciuto debiti anche di trent'anni addietro. Ok? Tu pensa a riconoscere i debiti che competono a te e non all'opposizione. Te l'ho già spiegato l'altra volta! È d'obbligo riconoscere un debito fuori Bilancio con la sentenza, quindi nel suo intervento il Segretario mi ha dato ragione, in quanto io ho detto che qui non c'è nessuna sentenza. Qui non c'è nessuna sentenza! Questa è solo una violazione che hai fatto tu e che...

- SINDACO

Non l'ho fatta io. Non l'ho fatta io...

- CONS. PERONI CINZIA

... per proteggere te stesso.

- SINDACO

Ma che proteggere me stesso! Cosa stai dicendo? Cosa stai dicendo?

- CONS. PERONI CINZIA

Hai fatto lo stesso errore di tutti gli altri! Tu, che sei perfettivo, hai fatto l'errore di tutti gli altri!

- SINDACO

Io non ho fatto errori, perché io...

- CONS. PERONI CINZIA

È questa la verità e ti scotta dirlo! Ti scotta! Ti scotta ammetterlo! Il Segretario ha infatti detto che qui non c'è una sentenza che ci obbliga a riconoscerla. Qui ti vuoi solo parare il tuo fondoschiena!

- SINDACO

Da cosa? Da chi? Da chi mi debbo parare?

- CONS. PERONI CINZIA

Io sono invece felice che l'assessore, visto che è stato citato, in quanto sembra il parafulmine... Lui e il dirigente. Se ci sono davvero stati questi lavori, a me piacerebbe che l'assessore e l'ex dirigente facessero causa al Comune perché c'è un arricchimento indebito, in quanto non ci possono stare sempre i parafulmini che debbono... È vergognoso che la maggioranza dica: "*È stato citato l'assessore*", come se questo assessore non fosse vostro!

- SINDACO

Ma cosa stai dicendo? Cinzia, io ti ho detto che è stato citato l'assessore, ma non che l'assessore non è nostro.

- CONS. PERONI CINZIA

Hai citato l'assessore e poi mi hai detto che era personale.

- SINDACO

Eh, certo! La cosa è personale. È personale sì!

- CONS. PERONI CINZIA

... Il parafulmine di questa Amministrazione.

- SINDACO

Ma che parafulmine! Cosa stai dicendo? Non hai capito niente!

- CONS. PERONI CINZIA

Capisci tutto tu, Sindaco, però tu fai ...

- SINDACO

Mi spieghi, Cinzia, perché quando amministravi tu questi soldi non venivano invece mai impegnati?

- CONS. PERONI CINZIA

Hai fatto gli stessi errori delle Amministrazioni precedenti e vuoi far passare in sordina i tuoi errori...

- SINDACO

Io i miei errori li dico.

- CONS. PERONI CINZIA

Allora ritira questa delibera e...

- SINDACO

Ma cosa ritiro? Io non ritiro niente!

- CONS. PERONI CINZIA

Fai una transazione e riconosci tutto il debito.

- SINDACO

No, perché la transazione non mi fa riconoscere il debito e vi espongo tutti alla Corte dei Conti. Se infatti non si riesce a riconoscere il debito, che è conveniente per il Comune, rischiamo il danno erariale e debbo pagarlo io. Il danno erariale è di chi l'ha fatto e magari l'hai fatto pure tu.

- **CONS. PERONI CINZIA**

Facciamolo pagare a Mattoni e Cavezzi...

- **SINDACO**

No...

- **CONS. PERONI CINZIA**

Se io fossi stata in Mattoni e Cavezzi ti avrei denunciato, così ti avrei fatto vedere!

- **CONS. SILVESTRI**

Ma denuncialo tu, Cinzia! Se hai queste prove denuncia tu il Sindaco.

- **CONS. PERONI CINZIA**

Rispondo pure a te. Tu dal 2014 al 2017 dov'eri? Non eri pure tu...?

- **CONS. SILVESTRI**

All'inferno! Stavo all'inferno!

- **CONS. PERONI CINZIA**

Siete tutti vergini voi!

- **CONS. SILVESTRI**

Stavo all'inferno, Cinzia! Stavo all'inferno!

- **CONS. PERONI CINZIA**

Stavamo insieme, Pio!

- **CONS. SILVESTRI**

Stavo all'inferno. Io stavo all'opposizione, carissima! Non stavo in maggioranza come te quando avete fatto questi obbrobri. Se non lo sapevi tu, che stavi in maggioranza, lo debbo sapere io?

- **CONS. PERONI CINZIA**

Ma in maggioranza quando? Ma che dici, Pio? Sei fuori di testa!

- **CONS. SILVESTRI**

Dal 2009 al 2014 chi c'era?

- **CONS. PERONI CINZIA**

Ma quale 2009? Parliamo del 2012!

- **CONS. SILVESTRI**

Tu dal 2009 al 2014 c'eri? Il debito è stato saldato fino al 2012. Dal 2012 al 2014 io non c'ero non c'ero in Comune. Io non c'ero in Comune. Non c'ero! Non ricoprivo nessuna carica. Capito? Se questo Sindaco è un imbroglione denuncialo! Denuncialo tu! Hai capito ciò che ti voglio dire?

- **CONS. PERONI CINZIA**

Non debbo pensarci io a denunciarlo.

- **SINDACO**

Perché non mi fai una bella denuncia? Dai, su!

- **CONS. PERONI CINZIA**

Non lo denuncio io. Io non c'entro!

- **SINDACO**

È comodo farlo denunciare da altri, no?

- **CONS. SILVESTRI**

Se scopri delle cose che sono dei responsabili, denunciati! Se ci sono...

- **CONS. PERONI CINZIA**

Lo sto dicendo ora. Io più di questo non posso fare. Se tu non hai capito, io non ci posso fare nulla.

- **SINDACO**

L'hanno capito tutti, Cinzia!

- **CONS. PERONI CINZIA**

Nel mio intervento, Pio, ho evidenziato le incongruenze di questo atto. Solo tu non l'hai capito!

- **SINDACO**

Abbiamo capito che ti stai arrampicando sugli specchi.

- **CONS. CANNELLA**

Tutti quanti abbiamo capito ciò che ha detto il Sindaco e ciò che ha esposto Luca. Tutti hanno capito, tranne te. Questo te lo posso garantire.

- **SINDACO**

Ha capito pure lei, ma è bugiarda.

- **CONS. CANNELLA**

Sta facendo i teatrini e ad urlare come una gallina.

Il consigliere Silvestri dice qualcosa, ma c'è un problema di connessione.

- **CONS. SILVESTRI**

Se si fa una gran confusione per non fare capire niente e si alza solo la voce e si accusa è un'altra storia. Questa è politica e non risolvere il problema. È politica personale. Ma chi ce l'ha contro questo povero uomo che deve riscuotere? Non ce l'ha nessuno.

Ma io, in tempi differenti, quando lui ... doveva avere 30.000 euro dal Comune ...**(l'intervento del consigliere Silvestri non è comprensibile per problemi di connessione...)**.

- SINDACO

Comunque, Cinzia, non ci sono solo questi debiti da pagare, ma ce ne sono altri. Sono sempre vostri, però! Che facciamo? Li paghiamo o non li paghiamo? Che facciamo?

La START ci chiede ancora 30.000 euro di bus durante la vostra legislatura. Che dobbiamo fare? Perché non li avete pagati?

- CONS. CAMELA

Perché aspettavamo voi per farli pagare a te.

- SINDACO

Noi facciamo sempre l'ordinaria amministrazione, cioè paghiamo i vostri debiti e voi che facevate?

- CONS. CAMELA

Ciò che ancora non avete capito – se posso un attimo riportare la discussione su territori un po' più sereni – quando si vincono le elezioni si piglia tutto il pacchetto. Tu hai preso la Farmacia, che ti dà 30.000 euro, hai preso la Multiservizi, che ti dà un tot, hai preso delle strutture, il bocciodromo e tante altre cose, che ora non sto ad elencare. Ci sono però anche delle cose che sono state lasciate indietro, ma questo è successo a tutti, tant'è che si dimostrano.. Qui sembra che le cose buone ce le scordiamo tutti, mentre le cose che vanno male vengono sempre riportate a galla.

Ritornando all'ordine del giorno, leggendo ciò che ci è arrivato, in quanto in cartellina non c'era niente...

- SINDACO

Avete tutto, quindi è inutile stiate a fare i falsi!

- CONS. CAMELA

No, io non sto facendo il falso. Qui dentro si fanno atti e si fanno le cose. Io non ho protestato e non ho detto niente riguardo al fatto che ci sia, non ci sia, se mi arriva via mail o su whatshapp. Io non sto a fare discussioni. Ce li abbiamo, ce li siamo procurati, quindi abbiamo fatto il nostro dovere di conoscere per poter votare anche questo.

Il Sindaco dice qualcosa fuori microfono.

- CONS. CAMELA

Posso finire, Sindaco?

Il Presidente del Consiglio sei tu, ma sei invece quello che non fa parlare nessuno e la gestisce in modo orribile, per non dire un'altra roba.

- SINDACO

Non faccio parlare nessuno... Sono quattro ore che parliamo!

- CONS. CAMELA

Interrompi, però. Se uno ti interrompe in continuazione non fa neppure parlare. È per quello che parliamo tre ore, perché interrompete in continuazione.

Leggendo ciò che dice l'avvocato nella sua lettera, trovo una cosa che mi fa specie: *"Salvo poi apporre la documentazione sostanzialmente ... laddove giungeva ad assumere che non intendeva saldare – questo dovrebbe essere il capo dell'Ufficio Tecnico – i debiti derivanti dalla gestione delle passate Amministrazioni non contrattualizzate"*. Questo significa che per quelle non contrattualizzate non potevano essere pagati, però c'è un passaggio principale. Negli accessi agli atti che ha fatto il Galosi, per i documenti timbrati e firmati dai dirigenti o da chi occupava le scrivanie all'interno, in quanto non è che si sia messo i timbri da solo, pare ci sia una circostanza che risulta confermata – penso che non dicano fesserie – dalla stessa acquisizione della documentazione ricevuta a seguito dell'accesso agli atti del 7 febbraio 2020 per sollevare l'Amministrazione in ordine alla quantificazione degli stessi e della loro congruità.

Io vorrei quindi sapere se questi documenti ci sono o non ci sono. Questa è la prima domanda. Tu poi dici: *"Io non sono capace di ricostruire"*. Si chiama qualcuno, in quanto ci sono i geometri, gli architetti e quindi si fa dare una vista da loro, in modo che possa dire se questa cosa è stata fatta o meno, oppure se può essere reale o non può essere reale. Questo però ce lo devono dire loro e non tu. L'Ufficio ci deve quindi dire: *"Questo non è reale. Questo non ci è arrivato"*. Benissimo! Allora io, di fronte al tecnico... Per esempio, io non so quanto possa costare tappare due buche al cimitero. Puoi darsi che lo sappia tu, che sei ingegnere, ma io faccio l'amministratore. Riguardo quindi a tutte queste ricevute che hanno, io avrei piacere che il tecnico dell'Ufficio dicesse: *"Sì, questa è la mia firma. Questi lavori sono stati fatti e sono congrui"*, oppure: *"Non sono congrui"*.

A questo punto mi viene infatti un dubbio, cioè che si voglia sanare con lo stesso metodo... Il metodo non è infatti cambiato dal 2014 al 2021, in quanto dal 2018 al 2021 si faceva la stessa cosa, tant'è che li portiamo a sanatoria con gli stessi documenti di report. Secondo me si sta quindi facendo... Siccome i tecnici sono sempre tecnici, quindi non è che cambi la religione. Non è che discutiamo di dogmi, ma discutiamo di cose tecniche. I tecnici debbono dire per tutti i documenti che hanno preso dall'accesso agli atti. Se l'accesso agli atti glielo avete dato vuol dire che ci sono, quindi che questi documenti sono presenti. Per questi documenti il tecnico, ad uno ad uno, ci deve dire: *"Secondo me è troppo; questo non può essere; questo..."*. In sostanza deve farci una

relazione tecnica, dopodiché da questa relazione, come l'ha fatto dal 2018 ad oggi, per i 2.570 euro che gli vengono riconosciuti fuori Bilancio... L'ha fatto per questi, quindi poteva farlo anche per gli altri.

Tu prima parlavi in prima persona, infatti dicevi: "*Come faccio io a sapere se l'erba l'ha tagliata due volte o l'ha tagliata tre volte se quella ricresce?*", ma deve essere il tecnico a dire se i lavori sono stati fatti, quanti metri quadrati ha sfalciato...

- SINDACO

Ma che ne sai? Come fai a ricostruire dopo quattro anni quanti metri quadrati ha sfalciato?

- CONS. CAMELA

Ci sarà scritto il lavoro che ha fatto. O no?

- SINDACO

Adesso ti faccio vedere ciò che è scritto.

- CONS. CAMELA

A me non lo devi fare vedere, in quanto...

- SINDACO

Come non li vuoi vedere? Hai paura di vedere la verità?

- CONS. CAMELA

Ma quale verità? Io vengo in Comune e me li guardo tutti ad uno ad uno! A me serve il parere tecnico. Non mi serve...

- SINDACO

Che parere tecnico vuoi che ti dia?

- CONS. CAMELA

Non può dire: "*Questi non sono possiamo pagarli perché derivanti dalla gestione delle passate Amministrazioni e non sono contrattualizzate*", perché allora vale pure per questo debito fuori Bilancio. Ecco ciò che voglio dire. C'è una questione di metodo e a me quei report, come li chiamate voi, comunque quei documenti firmati e timbrati, che qualcuno ha preso, in quanto qui l'avvocato li cita e non penso dica una fesseria. Se glieli avete dati significa che sono presenti un Comune e non sono carta da cestino, ma sarà un qualcosa che starà in un faldone...

- SINDACO

Ma sono gli stessi documenti che ha consegnato Galosi! E' questo che ti sto spiegando.

- CONS. CAMELA

Ma se li ha consegnati e il Comune li ha...

- SINDACO

Ma che significa? In Comune puoi consegnare quello che vuoi.

- CONS. CAMELA

Allora io ti dico che per prendere una decisione credo che sia necessario che il tecnico – e ne abbiamo lì dentro – dica se sono congrui o se non sono congrui. Io chiedo solo questo, appunto per prendere una decisione. Quindi sapere se sono congrui, se sono lavori fatti alla carlona oppure se sono stati fatti, perché, al di là degli importi, va innanzitutto salvaguardato in maniera forte e chiara chi ha fatto un lavoro.

- SINDACO

Ma questo è fuori di dubbio!

- CONS. CAMELA

Il tecnico mi deve dire se ...

- SINDACO

Vincenzo, la maniera migliore per salvaguardare chi faceva i lavori era che, pian piano che si facevano i lavori, si fossero impegnate le somme. Questo non è stato fatto.

- CONS. CAMELA

Non è stato fatto neanche ...

- SINDACO

Non è stato fatto per sei mesi. Poi, se ci fai caso – e ne abbiamo discusso anche con Cinzia Peroni in Consiglio Comunale – quando Cavezzi non ha voluto più fare il Responsabile, io non l'ho pregato di rimanere. Chiaro?! E da quando è cambiato il Responsabile, è cambiato tutto. Ora gli impegni si fanno regolarmente, in maniera puntuale e, se c'è un'urgenza, entro quella che è la normalità.

- CONS. CAMELA

Non è i 30 giorni, tant'è che è citato il povero assessore.

- SINDACO

E' quando c'era Cavezzi. Stiamo parlando del 2018. La Ciotti è entrata nel 2019, a marzo o aprile, mi pare.

- CONS. CAMELA

Cavezzi è stato bravo a fargli ricostruire dal 2018 e non è stato bravo a fargli ricostruire quello di prima?

- SINDACO

No, non hai capito. Quello del 2018, dato che i lavori li ha seguiti Mattoni, se leggi la determina, è ricostruibile perché c'è Mattoni. Ma io cosa ne so di quello che è stato fatto nel 2016?! Cosa ne so di quello che è stato fatto nel 2012? Vincenzo, ti rendi conto di quello che dici?

- CONS. PERONI CINZIA

Il tecnico è Cavezzi ... Ma vi rendete conto, oppure fate finta di non sentire?!

- SINDACO

... l'accesso agli atti che ha fatto Galosi. Questa è la scrittura di Galosi. Trinciatura dell'erba a .., : 600 euro. Io, Mattoni o la Ciotti come facciamo a sapere se nel 2016 la trinciatura ... perché non si capisce quanti metri sia e se quindi sia corretta. Qua ci sono delle ore di lavoro, ma noi sul lavoro di Via Genova abbiamo fatto un computo sulle misure, perché sappiamo quanto è lunga via Genova. Sappiamo dove è stato fatto il lavoro. Qualcuno sa dove è stata trinciata l'erba...

- CONS. CAMELA

Lo saprà Cavezzi. Cavezzi non dovete pagarlo?

- SINDACO

Il problema è che molte di queste spese non sappiamo se siano state pagate o no. Se tu paghi 4.000 euro un lavoro che...

- CONS. CAMELA

Non hai capito il mio intervento. Io non voglio parlare di questo, di quello o di quell'altro. Io dico che ci sono tutti questi report che loro hanno preso attraverso l'accesso agli atti, quindi significa che sono documenti ufficiali, non sono cazzate.

- SINDACO

No! Non sono documenti ufficiali, ma sono contabilità di Galosi e non del Comune. E' la scrittura di Mimmo Galosi. Questo non significa che non sia vero, ma è la contabilità oraria di Galosi.

- CONS. CAMELA

Ma qualcuno l'ha firmata questa cosa?

- SINDACO

Dov'è che è firmata?!

- CONS. CAMELA

Facciamo una cosa: venerdì, quando verrò in Comune, vorrei dare un'occhiata.

- SINDACO

Vedi questo? Ecco, questo è il 2016. Lo vedi?

- CONS. PERONI CINZIA

In cartellina! In cartellina ... la stessa roba!

- SINDACO

Cinzia, questo è uno dei fogli in cartellina. Lo vedi? Questo è il 2016.

- CONS. CAMELA

No, non lo vediamo, sindaco, non lo vediamo.

- SINDACO

Come non lo vedete! Voi lo vedete?

- CONS. CAMELA

No, non lo vedo nemmeno io.

Altri dicono di vederlo

- SINDACO

Perché tutti lo vedono e voi no?

- CONS. CAMELA

Pio, tu lo vedi?

- CONS. SILVESTRI

No, io in questo momento non lo vedo.

- CONS. CAMELA

Ora faccio una foto e te la mando. Comunque, adesso il problema non è se lo vedo o non lo vedo...

- CONS. CRISTOFORI

Se tu lo vedessi, vedresti un foglio bianco, scritto a penna e firmato da Galosi Mimmo.

- CONSIGLIERA ?

C'è il timbro di Mimmo Galosi e non del Comune.

- SINDACO

Sotto c'è un appunto, che probabilmente è di Cavezzi, con una Determina del 2017, che paga una parte di questi lavori.

- CONS. CAMELA

Ti giuro che non la vedo!

- SINDACO

In questo foglio del 2016 c'è scritto che ci sono una serie di lavori scritti da Galosi e poi un appunto di Cavezzi, che sembra a matita – non lo so se sia a penna, ma sembra a matita – dove c'è scritto che sono stati pagati 3.150 euro, più 380, inseriti nella ... 770 del 19.12.2017. Sono tutti lavoretti da 100, 200 o 300 euro di un anno e mezzo prima. Ed è roba che non è possibile computare a posteriori. Come fai a computare la trinciatura delle aree?

- ASS. CANNELLA

Sindaco, però ci vuole anche molta fantasia a capire, perché non è né firmato e c'è scritto semplicemente "inserito nella determina".

- SINDACO

No, la determina esiste, Paola!

- ASS. CANNELLA

Quindi, lo potrebbe avere scritto chiunque quello.

- SINDACO

Non è che io voglia mettere in dubbio questo. Io sto mettendo in dubbio che questo documento non è la relazione che ha fatto Fabiola Ciotti per giustificare l'intervento che noi andiamo a regolarizzare. Questi sono i documenti di Galosi fatti a ore, mentre noi, per regolarità delle cose, lo dobbiamo fare non a ore ma a metri, a metri quadri, a metri lineari, quindi esattamente il contrario. Alcune cose, però, non sono ricostruibili.

Poi c'è il problema di quella determina di 4.000 euro di un lavoro pagato a 1.500 euro. Quindi ci sono questi 2.400 euro pagati illegalmente dal Comune. Il Comune ha dunque pagato 4.000 euro un lavoro che ne valeva 1.500. L'ha scritto Cavezzi.

Vincenzo, anche se tu fossi a debito di altre cose, pagheresti 4.000 euro un lavoro da 1.500 euro? Perché è stato pagato 4.000 euro un lavoro da 1.580 euro? Come faccio, quindi, a riconoscere quel debito? A cosa lo scomputo quel debito, quei 2.400 euro che avanzano? Perché il Dirigente non ci ha scritto altre cose? Capisci che quello è un atto falso? Lo capisci? E io devo ... degli atti falsi? Quello, infatti, è un atto falso, se tu mi dici che quel lavoro valeva 1.500 euro e tu l'hai pagato 4.000 euro.

- CONS. CAMELA

Lo deve quantificare un tecnico. Ci vuole la firma sotto.

- SINDACO

L'atto del 2018 è di Cavezzi ed è pubblicato. E' pubblicato!!! E' l'atto n.108.

- CONS. CAMELA

Non metto in dubbio che non sia pubblicato.

- SINDACO

E allora! Lui ha scritto, in un atto pubblico, che sono stati pagati 4.000 euro per un intervento che, in realtà, ne vale 1.500.

- CONS. CAMELA

Io stavo facendo quella considerazione di cui dicevo. Secondo me, i debiti che fino ad ora siete riusciti a costruire hanno lo stesso metodo di quelli di prima, solo che non si possono quantificare. Se però non si quantificano non lo puoi decidere tu, non lo può decidere un assessore, ma lo deve decidere il tecnico. Questo non è quantificato, non è firmato.

Quando io vedrò che il tecnico, che è quello predisposto e che è pagato per fare questo lavoro, dice che questa cosa non è congrua e quindi non è ricostruibile, allora non la paghiamo.

- SINDACO

Ma non si sa neanche se è stato fatto, dove è stato fatto e quando è stato fatto! Allora, come fai?

- CONS. PERONI CINZIA

E' stata contestata questa cosa a Cavezzi?

- SINDACO

Tant'è vero che mi ha fatto due relazioni! Gli ho fatto fare due relazioni e la seconda l'avete anche voi. Non dice niente di nuovo. Dice che ci sono le contabilità, ma non mi dice quali siano state pagate e quali non siano state pagate. Io voglio soprattutto sapere che cosa non era stato pagato, in maniera tale da capire che cosa bisognava impegnare, perché non è solo "quanto", ma bisogna sapere cosa. E questo non è stato ricostruibile. Si parte dal 2012 e lui, di quello che ha fatto nel 2012, non ne vuole parlare. Lui parla solo dal 2018, non parla mai di prima. Parla di contabilità. Cosa significa "Lavori di cappricciatura ..."? Cosa significa?

- CONS. CAMELA

... 200 euro!

- SINDACO

A furia di 200 euro si è passati a 27.000 euro di debiti. Il problema è il totale.

- CONS. CAMELA

Io penso che, al di là delle nostre posizioni ideologiche e quant'altro e al di là dei punti di vista, il tecnico mi debba giustificare che quelle non possono essere pagate perché non ricostruite.

- SINDACO

Te l'ha scritto anche il Segretario! Te l'ha anche detto.

- CONS. CAMELA

Però non è ancora firmato!

- CONS. CRISTOFORI

Soprattutto, Cinzia Peroni prima si lamentava dicendo: "*Come fa Fabiola Ciotti a dire che questi debiti non vanno pagati?*". Se non vi va bene neanche la parola del tecnico del Comune, non capisco quale altro tecnico dobbiamo prendere!

- CONS. PERONI CINZIA

Il tecnico del Comune non può decidere il debito fuori bilancio. Io ho detto che il debito fuori bilancio lo riconosce il Consiglio Comunale e non la Dirigente.

Io poi ho detto un'altra cosa, Luca. Ho detto che la Dirigente non può dire, perché nella sua premessa imputa, siccome l'incarico l'ha dato il Dirigente, il Funzionario, lo doveva dare il Dirigente, il Funzionario. Non può decidere, in questo caso, una Dirigente che il Consiglio Comunale deve riconoscere 3.000 euro...

- SINDACO

Non hai capito nulla! Cinzia, in delibera c'è scritto, quindi basta che leggi!

- CONS. PERONI CINZIA

L'ho letta!

- SINDACO

Ha dichiarato che non esistono atti relativi ad affidamenti o a pagamenti dei lavori in questione e che ormai sono passati diversi anni dall'esecuzione di tali opere, per cui risulta difficile riuscire a ricostruire la reale esecuzione delle stesse.

- CONS. PERONI CINZIA

Votate questa delibera! Votatela!!!

- CONS. CRISTOFORI

Cinzia, tu ti tappi le orecchie quando ti sta leggendo la relazione del tecnico del Comune che dice...

- SINDACO

Te l'ha scritto che non è in grado.

- CONS. CRISTOFORI

Il tecnico del Comune ti ha scritto che non è possibile ricostruire quello che c'era prima.

- **CONS. PERONI CINZIA**

Come ha fatto a ricostruire questi ultimi lavori?

- **CONS. CRISTOFORI**

Perché c'eravamo noi!

- **SINDACO**

Perché c'era l'assessore.

- **CONS. PERONI CINZIA**

Allora perché non avete richiamato pure l'assessore precedente? Magari ci avrebbe dato qualche indicazione. Perché si fida di questo assessore e non si fida dell'assessore precedente?

- **SINDACO**

Ma chi lo deve chiamare, Cinzia?

- **CONS. PERONI CINZIA**

Il sindaco. Se tu fossi stato un bravo sindaco...

Breve dialogo a voci sovrapposte, quindi indecifrabile

- **CONS. PERONI CINZIA**

Allora, io dico questo. Peraltro, a forza sempre di interrompere, alla fine non mi ricordo neppure cosa volevo dire! Tra l'altro, ormai iniziano ad essere quasi le 2:00!

Ve beh!, mettete a votazione e votatelo! Noi non parteciperemo al voto

Segretario, metti agli atti che i consiglieri Peroni e Camela non partecipano al voto.

- **SINDACO**

Perché non votate contro invece di non partecipare? Cosa cambia?

- **CONS. PERONI**

Sai perché? Perché non mi sta bene che riconosci solo 3.000 euro. Così io riconosco solo 3.000 euro. No!

- **SINDACO**

Ma tu puoi votare anche contro!

- **CONS. PERONI CINZIA**

No, non voto né contro, né a favore. Non partecipiamo al voto.

- **SINDACO**

E perché? Paura, eh?! Non ce la fate proprio a votare niente!

- SEGRETARIO COMUNALE

Metto a verbale che uscite all'una e mezza.

- CONS. PERONI CINZIA

Noi abbiamo riconosciuto debiti fuori bilancio di centinaia di mila euro!

- SINDACO

A fronte di una sentenza del Tribunale, non con i fogli...

- CONS. PERONI CINZIA

Sai da quanto è, caro sindaco, ... precedenti? Già dal 2014 che sei nel Comune di Castel di Lama.

- SINDACO

Ho dei motivi per poterlo farlo. Non avete pagato niente. Non avete ancora spiegato qua dentro ai cittadini perché avete impegnato le spese. ...

- CONS. PERONI CINZIA

All'opposizione potevi farlo. Se tu sapevi di questa cosa.

- SINDACO

Non lo sapeva l'opposizione! Ma che ne so di questa cosa...

- CONS. PERONI CINZIA

Lo sapevano tutti!

Breve dialogo a voci sovrapposte, quindi indecifrabile

- CONS. CRISTOFORI

Quando mai la maggioranza ha fatto sapere all'opposizione, che non lo sapevano neanche i componenti della maggioranza! Tutti!

- SINDACO

Cinzia, sai qual è la cosa che mi fa ridere? E' che tu non sapevi neanche che s'era fatto male uno dalla tribuna, che c'era stata una causa, dicevi che non ne sapevi nulla e che era colpa di Cavezzi. Ora, invece, Cavezzi è bravo ed è colpa mia che non sapevo...

Breve dialogo a voci sovrapposte, quindi indecifrabile

- CONS. PERONI CINZIA

... che dovevi mettere in galera tutti per il campo sportivo. Hai vinto le elezioni! Ma dove stanno tutti quei fantasmi su quel campo sportivo?

- SINDACO

Cinzia, tu lo sai che quello che è successo a San Benedetto è la stessa cosa che è successa al Comune di Castel di Lama.

- CONS. PERONI CINZIA

... elezioni.

- CONS. ?

Basta di fare politica! Basta di pensare alle prossime votazioni! Basta! Affrontiamo il problema e facciamola finita!

- ASS. CANNELLA

Per concludere, visto che non capisci, ora ti faccio un riassunto di tutto quello che è stato detto. Ci riprovo! Detto da me, forse ti arriva meglio, perché il sindaco è troppo morbido per farti capire determinate cose.

Ti abbiamo detto, spiegato e ribadito che non ci è possibile ricostruire il debito fuori bilancio fatto da Galosi perché non ci sono gli impegni di spesa, non ci sono le delibere, non c'è nulla che ci permetta di poter ricostruire quello che era il debito e quello che è stato pagato. Quindi, non possiamo pagare nulla a Galosi proprio per questo motivo.

Invece, il debito che abbiamo fatto noi lo possiamo ricostruire perché c'era Marco dentro, per cui sappiamo esattamente quello che è stato fatto e lo paghiamo.

Se non ti è chiaro neanche adesso, fatti vedere, perché o non ci senti, oppure c'è qualche altro problema!

Mi sembra che la situazione sia chiarissima. Non è che noi non vogliamo pagare Galosi, ma il problema è che noi non sappiamo ciò che dobbiamo dare a Galosi. Ecco perché aspettiamo che qualcuno ci dica quello che gli dobbiamo realmente dare.

Il tecnico non lo possiamo contattare perché il tecnico Cavezzi ha detto che non dice niente in merito a tutto quello che è stato speso. Fabiola, giustamente, dice di essere arrivata nel 2019 e quindi di non conoscere i pizzini che sono stati scritti. E' quindi inutile che tu continui ad aggrapparti a stupidaggini dicendo che dobbiamo contattare il tecnico.

La Cacciamani ci ha detto a chiare lettere che non paga nulla che non sia quantificato e dove non ci siano le fatture, quindi è inutile che stai a dire ancora le stronzate! Ora te l'ho detto chiaro. Se l'hai capito, bene! Se non l'hai capito, cosa ci posso fare!?! Vediamo se ora ha capito, ma non ci credo.

- SINDACO

Passiamo alla votazione, che non ce la faccio più!

Letto, approvato e sottoscritto:

IL SEGRETARIO
F.to Travaglini Rinaldo

IL SINDACO
F.to BOCHICCHIO MAURO

La presente copia è conforme all'originale.

Castel di Lama, addì 19-05-2021

IL SEGRETARIO COMUNALE

Reg.pubb.N. 707 li 19-05-2021

Certificato di eseguita
pubblicazione

La pubblicazione all'Albo Pretorio
è iniziata in data odierna.

IL SEGRETARIO
F.to Travaglini Rinaldo

| N. 707 del Reg.

| Il sottoscritto Segretario certi-
| fica che la presente deliberazione
| é stata pubblicata in copia allo
| Albo Pretorio di questo Comune dal
| 19-05-2021 al 03-06-2021 e che
| contro di essa non sono/sono
| pervenute opposizioni o ricorsi.

| Addì

IL SEGRETARIO